

# Scuola

AGENZIA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLA - FIS

# Lavoro

**LA SCUOLA  
E' UNA  
ISTITUZIONE  
E NON  
UN SERVIZIO**

## Le scuole e il MIUR *Vaccini: l'ennesimo pasticcio*

di Roberto Santoni

La gestione, da parte del Miur e del Ministero della Salute, della "questione vaccini" è l'ennesima dimostrazione di come gli interventi che coinvolgono direttamente le scuole vengano spesso messi in atto con estrema superficialità e con una buona dose di ignoranza sul funzionamento del sistema scolastico italiano.

Sull'utilità dei vaccini, come strumento prioritario per tutelare la salute dei cittadini da malattie che solo pochi decenni fa mietevano migliaia di vittime nel nostro Paese, la scienza moderna è unanimemente concorde. Qualche medico isolato in cerca di notorietà, diffusa dai social e da qualche irresponsabile gruppo politico, non può mettere in dubbio un'efficacia sperimentata, su scala mondiale, da oltre un secolo. Né la necessità di vaccinare i minori può essere delegata alla discussione politica, quasi che si dovesse decidere a maggioranza se le vaccinazioni siano o meno necessarie. È un po', come ha suggerito Piero Angela in diverse interviste, se si dovesse decidere a maggioranza quale debba essere la velocità della luce. La scienza ha le sue leggi, basate su sperimentazioni e verifiche provate e riprovate, e non può essere messa in discussione da ciarlatani che hanno letto qualche paginetta sul web.

Ma, soprattutto, ci preme sottolineare come – in una visione più ampiamente etica – il bene collettivo non possa essere subordinato al piccolo egoismo

Anno XXXI - Nuova serie - NN. 7-8 / SETTEMBRE - OTTOBRE 2017

### La Polizia e la legalità

## Roma: Il Cireneo dell'agosto 2017

Nella penultima settimana di agosto la stampa ha parlato diffusamente dello sgombero, effettuato dalla Polizia, di un palazzo situato al centro di Roma e occupato abusivamente da oltre quattro anni. Normalmente non ci occupiamo di fatti di cronaca, ma quando lo facciamo è perché non possiamo tacere di fronte allo scempio della cultura del buon senso al quale siamo costretti ad assistere, specialmente in questi ultimi tempi, in nome del fatto che tutti (grandi e piccoli) si sentono in obbligo di discettare senza aver alcun titolo (come ad esempio sui vaccini), e talvolta, quando lo hanno, farebbero molto meglio a tacere.

Riassumiamo per sommi capi i fatti: molti profughi del Corno d'Africa, alcuni con regolare permesso di soggiorno altri senza, dal 2013 occupavano abusivamente un edificio di sette piani, situato al centro di Roma, nonostante un'ordinanza di sgombero del 2015-mai eseguita- dell'allora prefetto di Roma (Gabrielli?), ben nota agli organi competenti. Una popolazione fluttuante, si parla di 250 - 700 persone che occupavano costantemente la struttura, non poteva non generare all'interno una situazione di anarchia e di degrado. I fatti acclarati successivamente allo sgombero confermano il quadro descritto e un'indagine della magistratura accerterà – speriamo quanto prima – quale era la situazione di fatto all'interno della struttura (si parla di oltre 50 bombole di gas, di ricevute di pagamento per svariate centinaia di euro, di personaggi della struttura collegati costantemente con i centri sociali e di vari comitati per la casa, a proposito dei quali, un approfondimento della magistratura a 360° gradi non guasterebbe per fugare ogni dubbio). Alcuni gruppi, guarda caso, da qualche giorno si erano già allertati e mobilitati come supporto? a difesa degli abusivi – rifugiati, e i successivi scontri con la polizia lo hanno ben evidenziato. Sulla cronaca dei fatti e su quello che si sarebbe dovuto fare rinviamo agli articoli di Bechis del 25/8 su "Libero" e di Travaglio sul "Fatto quotidiano" del 26/8 e del 6/9. In questa sede ci interessa soffermarci sul nocciolo del problema, che non consiste nello stabilire tutto ciò che si poteva e doveva fare da parte de-

di Agostino Scaramuzzino

gli organi preposti alla gestione di questa problematica per avviare a soluzione una situazione di illegalità non più tollerabile, ma il coro degli insulti e l'anatema scagliato da tutti senza eccezione contro il funzionario di polizia "colpevole" di stare in mezzo ai propri uomini (quindi di fare il proprio dovere) e di supportarli in momenti tragici, come le immagini hanno abbondantemente documentato. E' vero: si è lasciato andare e si è "permesso" di dir loro -sembra, per incoraggiarli di fronte al clima di guerriglia al quale erano sottoposti dai ripetuti lanci di oggetti di tutte le dimensioni, una frase esortativa piuttosto pesante, come "Spezziamogli un braccio"! - non pronunciata certo come ordine esecutivo! Non sappiamo quanto sia vero, però, per dovere di cronaca, non possiamo esimerci dal riportare una frase apparsa nel frattempo sul web che riporta la versione del colloquio incriminato, fra il funzionario e i suoi uomini relativo a quel "braccio da spezzare". Si tratta di un documento al vaglio della magistratura che, se autentico, spiegherebbe molte cose; questo il virgolettato del web: «Dottore, questi ci stendono, vede quanti sono? Noi siamo solo in dieci e loro hanno bombole di gas e sampietrini», "Ragazzi lo dobbiamo fare, ce lo hanno ordinato e non possiamo tirarci indietro. Quando saremo lì in mezzo, saremo soli, noi dieci contro loro cento. Il primo obiettivo è portare a casa la nostra pelle e quella del nostro fratello del casco accanto. Allora se iniziano a lanciare di tutto spezzategli le braccia ma portate la pelle a casa...».

Ma questa esortazione irrilevante (una frase detta in un contesto di violenza) è stata subito tradotta in una minaccia ingigantita e assordante e doveva servire a sviare l'opinione pubblica e a coprire le responsabilità vere, autentiche della politica che ha consentito per tanti anni l'abuso. Ed allora è facile, comodo, dar addosso al cireneo di turno, colpevole di far il proprio dovere, per aver detto una frase e magari tornare indietro nel tempo e "scoprire" o attribuire in modo sleale eventuali "colpe passate" nel suo curriculum di

servizio! Uno sciacallaggio della peggiore specie!

Ma anche personaggi di un certo rilievo avrebbero fatto bene a tacere o ad assumere altri comportamenti. Iniziamo con il giornalista Furio Colombo che titola un suo pezzo "L'idrante cancella tutti i diritti", un'espressione infelice con riferimento al contesto della guerriglia... per definire probabilmente l'uso improprio di un mezzo tecnico?!... Abbiamo annotato con stupore le parole del segretario di Stato vaticano mons. Parolin, che ha così commentato la guerriglia scatenata (o subita?) a Roma dalla polizia: "violenza inaccettabile, gli interventi potevano essere fatti meglio" (siamo alla scoperta dell'ovvietà).

Abbiamo volutamente lasciato per ultimo il commento sull'atteggiamento riprovevole del capo della polizia Gabrielli, che di fronte a quanto accaduto, anziché difendere l'operato del suo funzionario, lo ha buttato in pasto ad un'opinione pubblica "affamata" parlando dell'apertura di un procedimento disciplinare nei confronti del funzionario e contribuendo così anche lui a mettere la sordina sulla colpevolezza della classe politica e non solo di questa (se ci scappava il morto, egli sarebbe stato in prima linea con tutti i farisei di turno, a lenire il dolore dei famigliari).

Non possiamo esimerci, nel chiudere questo breve nota, dal rivolgerci al funzionario cireneo e dirgli che se dovessimo giudicarlo lo avremmo promosso a pieni voti; quanto al suo capo Gabrielli, una bocciatura di merito senza appello. Bene ha fatto Vittorio Feltri su "Liberoquotidiano" del 26/8 ad apostrofare Gabrielli così: "Sei il capo della Polizia o dei boy scout?" Per concludere, solo un amaro commento: la classe politica ha offerto – come in tante occasioni - uno spettacolo osceno fatto di furbie, di scaricabarile, di ipocrisia con l'amara constatazione che oggi solo così bisogna comportarsi, offrire all'opinione pubblica un capro espiatorio, perché così facendo si può continuare a fare carriera in quanto la politica non dimentica, annota, e al momento opportuno, sa come e chi deve premiare, per continuare ad essere punto di riferimento assoluto, e quando è il caso, ricambiare!

personale; il bene della comunità – almeno per chi si identifica nella tradizione culturale della destra – resta superiore e prioritario rispetto alle libertà e agli interessi dell'individuo. Nel rapporto tra individuo e società Giovanni Gentile ammoniva, nel 1943, contro i pericoli – oggi amplificati dalla rete – di un "atomismo sociale e politico, che frantuma e sopprime l'unità sostanziale della convivenza umana". Non si discute l'utilità o meno della somministrazione dei vaccini, ma i modi e i tempi con cui è stata introdotta senza tener presente le conseguenze amministrative sulle scuole.

Nell'arco dei tre mesi estivi, tra il 7 giugno e i primi di settembre 2017, sono stati emanati prima un decreto-legge, poi una circolare applicativa del Ministero della salute, poi una nuova legge che modifica (il 31 luglio) il decreto del 7 giugno, poi una nuova circolare applicativa del Ministero della Salute, una circolare del Miur del 16 agosto e un'ulteriore circolare congiunta Miur e Ministero della salute il 1° settembre. Se a tutta questa iperproliferazione normativa si aggiungono le norme – emanate, modificate, poi ritirate – di alcune Regioni, ce n'è abbastanza per gettare le scuole nel caos, disorientare le famiglie e lasciare, poi, che tutte le contraddizioni e le problematicità ricadano esclusivamente sulle spalle dei presidi e delle segreterie scolastiche. Già fioccano i primi ricorsi e c'è da scommettere che qualche Tar, prima o poi, darà ragione a chi è contro i vaccini, mentre il ministero lascerà, ancora una volta, sole le scuole ad affrontare il contenzioso aperto con le famiglie.

Non si comprende, infatti, perché norme di carattere sanitario debbano essere sottoposte al controllo e alla vigilanza delle autorità scolastiche, aumentando così il carico di lavoro degli uffici di segreteria e rendendo più problematico il rapporto tra scuola e famiglie. Soltanto chi ha una scarsa e distorta conoscenza del mondo scolastico – come l'attuale establishment di Viale Trastevere – può immaginare che, nei mesi di luglio/agosto, si possa sensibilizzare e informare i genitori degli alunni sulle modalità e i termini di vaccinazione dei propri figli, a ridosso dell'inizio dell'anno scolastico. La modalità e la tempistica imposti dal governo sono risultati del tutto inadeguati e non hanno tenuto il minimo conto delle contraddizioni normative, dovute all'affastellarsi di norme su norme, e delle complesse operazioni di avvio dell'anno scolastico. Senza contare che, almeno in questa prima fase di applicazione della legge 119 del 31 luglio 2017, si poteva più semplicemente far riferimento alle auto-certificazioni sull'obbligo vaccinale che ciascun genitore ha già prodotto al momento dell'iscrizione a scuola del proprio figlio nella domanda di iscrizione peraltro predisposta dallo stesso Miur.

Alla faccia della semplificazione amministrativa!

Ma, per questa, il ministro Fedeli ha istituito un'apposita commissione che, finora, manco a dirlo, non ha prodotto assolutamente nulla.





# Associazione Roma - Berlino Un'amicizia per l'Europa Deutsch - italienische Gesellschaft



romaberlin@hotmail.it - romaberlin@hotmail.it - romaberlin@hotmail.it - romaberlin@hotmail.it - romaberlin@hotmail.it

## Deutschland hat gewählt Il voto in Germania

Das vorläufige amtliche Endergebnis der Wahlen vom 24.9.2017 zum Deutschen Bundestag zeigt folgende Situation:  
I risultati ufficiali delle elezioni parlamentari tedesche del 24/9/2017 indicano per ora la situazione seguente:

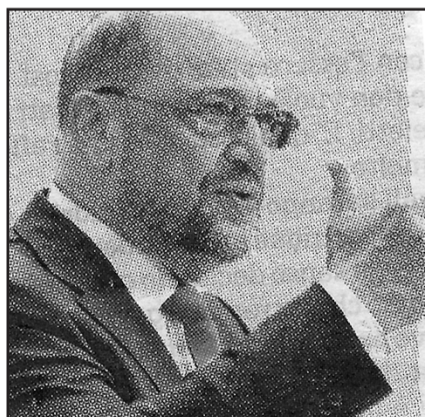
Partei	%	Zu-/Abnahme in %	Sitze im neuen Bundestag
Partito	%	Aumento/diminuzione	Seggi nel nuovo Parlamento
CDU/CSU	33,0	- 8,6	246
SPD	20,5	- 5,2	153
AfD	12,6	+ 7,9	94
FDP	10,7	+ 6,0	80
Die Linke	9,2	+ 0,6	69
Die Grünen	8,9	+ 0,5	67
Andere	5,1	- 1,2	-

Die Parteien der aktuellen Großen Koalition haben kräftige Verluste hinnehmen müssen. Die Presse spricht von den schlechtesten Ergebnissen seit Bestehen der Bundesrepublik Deutschland. Neu im Bundestag ist die AfD (Alternative für Deutschland), die mit ihrem „Lagerwahlkampf“ bewirkt hat, dass viele Wähler der CDU/CSU und der SPD zu ihr abgewandert sind. Sie ist zur drittstärksten Partei geworden.

Noch am Wahlabend hat der Kandidat der SPD, Martin Schulz, erklärt, dass seine Partei nicht mehr für eine große Koalition zur Verfügung steht und in die Opposition gehen wird. Als Alternative für die Regierungsbildung stehen die wiedererstarke FDP, die nach 4-jähriger Abwesenheit in den Bundestag zurückgekehrt ist, und das Bündnis 90/die Grünen zur Verfügung – die sogenannte Jamaika-Koalition. Wegen der unterschiedlichen Positionen gerade von Grünen und CSU dürfte aber eine Regierungsbildung nicht leicht fallen. Es wird auch die Möglichkeit einer Minderheitsregierung der Union genannt. Trotz der Absage der SPD an eine zukünftige große Koalition hat die aktuelle Bundeskanzlerin Angela Merkel an die staatsbürgerliche Verantwortung der SPD appelliert, sich im Endeffekt einer großen Koalition nicht zu verschließen.

Erfreulich ist, dass die Wahlbeteiligung mit 75,6 % wieder zugenommen hat. Soweit eine kleine Analyse der Wahl.

Wir möchten hinzufügen, dass eine genauere Einschätzung der Bedeutung der Wahl und der Stimmung in der europäischen Bevölkerung erst nach der am 15. Oktober 2017 stattfindenden Wahlen in Niedersachsen und in Österreich möglich sein wird.



### L'OPINIONE SUL VOTO

Come associazione Roma-Berlino non possiamo esimerci dal far conoscere il nostro punto di vista in merito alle elezioni che si sono svolte in Germania.

E' noto che l'AfD è diventato con il suo 12,6% il terzo partito dopo l'Union (CDU-CSU) e l'SPD. Contro le solite cassandre che hanno evocato con etichettature stantie e di comodo il pericolo per la democrazia, vorremmo tentare un'analisi di questo voto che, è bene sottolinearlo, è di forte protesta e soprattutto indicarne – a nostro avviso – il possibile ed unico rimedio del malcontento espresso. Partiamo dai dati oggettivi che attengono al quadro economico sociale del decennio 2005 - 2015 (pieno mandato Merkel).

Il tasso di povertà (percentuale della popolazione sotto alla soglia di povertà) è passato dall'11% al 17%, quello dei lavoratori poveri (occupati sotto alla soglia) nel periodo in esame è raddoppiato, a questi due dati è necessario aggiungere che la quota di ricchezza posseduta dal 10% della popolazione sfiora il 60%. Questi dati dicono inequivocabilmente che è in aumento la povertà e là dove questa è più presente, come nei Laender della ex DDR, il voto di protesta ha fatto sì che AfD sia il secondo partito dopo l'Union. Considerando solo la ex DDR, la somma dei voti di due partiti (Union e dell'SPD) supera di appena 2,5 punti percentuali la somma di quelli dell'AfD e della Linke (42,5% contro 40%). Dal "Corriere della Sera" apprendiamo che a Ossling, un paese della Turingia di 2500 anime, dove non c'è un immigrato, un elettore su due ha votato per l'AfD!

E' chiaro che a questo dato socio-economico si aggiungono il problema degli immigrati, il terrorismo e la pressione di un'Europa finanziaria che chiede alla Germania risorse per altri paesi che non sono percepiti come europei in cambio del nulla. Tutto ciò, insieme ad un modello economico che non produce distribuzione della ricchezza, anzi ne favorisce la concentrazione e non dà certezze, genera nella popolazione una crisi d'identità. Il senso di appartenenza viene meno, e genera l'insicurezza che indebolisce le ragioni dello stare insieme (Catalogna docet) e della solidarietà. Bene ha fatto il Presidente francese Macron ha rilanciare l'ideale di un'Europa politica concreta non finanziaria, nella quale tutti i cittadini europei ritrovino e riconoscano la loro Heimat.

In caso contrario, i politici che non vogliono capire il voto sono destinati ad essere, come diceva Ezra Pound, i camerieri dei banchieri!

I partiti della Grande Coalizione hanno dovuto registrare gravi perdite. La stampa parla del peggiore risultato dacché esiste la Repubblica federale tedesca. Per la prima volta arriva in Parlamento la AfD (Alternativa per la Germania), che con la sua "Lotta per la scelta di campo"? ha fatto sì che molti elettori della CDU/CSU e della SPD passassero a lei. Così è diventata il terzo partito.

Fin dalla sera della giornata elettorale Martin Schulz, il candidato dell'SPD ha dichiarato che il suo partito non sarebbe più stato disponibile per una Grande Coalizione e sarebbe passato all'opposizione. Come alternativa per la formazione del nuovo governo sono disponibili la FDP, nuovamente forte, che torna in Parlamento dopo quattro anni di assenza, e la coalizione 90/Verdi- la cosiddetta Coalizione Giamaica.

A causa delle differenti posizioni di Verdi e CSU non potrebbe però costituirsi facilmente una composizione governativa. C'è anche la possibilità di un governo di minoranza dell'Unione.

Nonostante il rifiuto dell'SPD di far parte di un'eventuale Grande Coalizione, l'attuale cancelliera Angela Merkel si è appellata al senso di responsabilità politica dell' SPD perché non si opponga, alla fine, all'eventualità di una Grande Coalizione.

E' motivo di conforto il fatto che la partecipazione al voto sia nuovamente risalita al 75,6%. E' una breve analisi a caldo del voto.

Vorremmo anche aggiungere che una valutazione più precisa del significato del voto e del suo valore in ambito europeo sarà possibile solo dopo le elezioni che si terranno nella Bassa Sassonia e in Austria il 15 ottobre 2017.




# CONVEGNI

Il 23 giugno scorso, come annunciato, ha avuto luogo la Conferenza sulla Giornata mondiale di Al-Quds (Gerusalemme), presso la sala del Centro Culturale Santa Maria in Cosmedin, in Roma. Un pubblico folto e attento, ha prestato attenzione piena a ciascun oratore.

Di particolare rilievo sono state le parole del Padre Archimandrita Mtanious Hadad B.S., il quale ha avuto la premura di soffermarsi ad illustrare il valore di Al-Quds come città universale di pace, e come luogo privilegiato d'incontro e di dialogo tra religioni, culture, etnie, in quanto simbolo terreno della capitale celeste per tutti. Ha però fatto notare anche che, malgrado tali alte aspettative, egoismi dei singoli e della politica, l'odio tra gli uomini, il tradimento fratricida e per al-Quds, ci hanno condotto alla odierna situazione di guerra, di terrorismo teso alla cancellazione dell'altro e di estremismo, sia in Palestina che nel nostro amato Medio Oriente. Per cui, ha ribadito p. Hadad, "la Palestina e al-Quds, hanno un serio bisogno urgente di uomini arabi e non, disposti a sacrificarsi sull'altare della Pace e della Giustizia. È necessario, inoltre porre fine al mercato delle armi per non far giungere ulteriori estremisti che infangano quell'altare".

Per non dare poi adito a facili equivoci, ha ben chiarito che il sionismo, grande problema per tutti, non ha nulla a che vedere con l'ebraismo.

**Giornata Mondiale di Gerusalemme**  
**la Giornata del sostegno alla Palestina**  
**e a tutti i popoli oppressi**



Roma venerdì 23 giugno - ore 18.30  
Centro Culturale Santa Maria in Cosmedin  
Via della Greca n. 3 (Circo Massimo-Bocca della Verità)

Interverranno:  
Padre Mtanious Haddad  
( Rettore della Basilica di S.Maria in Cosmedin )  
Hujjatulislam Abolfazl Emami  
( Guida religiosa del Centro Islamico Imam Mahdi )  
Akram Amer  
( Comunità Siriana in Italia )  
Alberto Palladino  
( Fronte Europeo per la Siria )

**Comitato per la Giornata di Gerusalemme in Italia**



**P. Mtanious Hadad B.S., religioso dell'Ordine Basiliano del Santissimo Salvatore, dopo aver prestato il suo servizio in Palestina per 14 anni, tra Gerusalemme come Vicario Patriarcale e Beth Sahur come Direttore di una delle scuole Melkite, del Seminario Minore e parroco, è a Roma dal 2006 come Procuratore Patriarcale presso la Santa Sede e come Rettore della Basilica di Santa Maria in Cosmedin, affidata alla Chiesa Greco Cattolica Melkita nel 1965, ove si prende cura della comunità Melkita di Roma e Italia, in qualità di Archimandrita.**

## CENNI STORICI DELLA CHIESA GRECO-MELKITA CATTOLICA

La Chiesa Greco Melkita, è una chiesa orientale cattolica sui iuris (di diritto proprio). Si origina con l'accettazione del Concilio di Calcedonia (451) da parte di fazioni dei Patriarcati di Alessandria, Antiochia e Gerusalemme. Il termine Melkita deriva dal siriano malko che significa re, venne impiegato per indicare la comunità ecclesiale che accolse il concilio di Calcedonia voluto dal re. Oggi, il termine melkita, indica i greci cattolici dei patriarcati di Antiochia, Alessandria e Gerusalemme che nel 1724 hanno suggellato la loro unione con Roma costituendosi Chiesa Patriarcale. Patriarca attuale è Sua Beatitudine Youssef Absi.

Molto interessante questo convegno svoltosi all'indomani della festa dell'ospite (9 agosto) tenuta nella casa di riposo per anziani di S.Cosmo Albanese diretta con passione e competenza da Domenico Barbieri.

Degna di nota l'allocuzione del vescovo dell'Eparchia di Lungro Donato Oliverio che richiama e si sofferma "sul primato della parola dell'evangelista Giovanni ..." e nell'invitare i partecipanti "...a tirare le conclusioni dell'Anno Pastorale come momento di partecipazione alla vita ecclesiale, ha ricordato come ci si avvicina rapidamente al 1° centenario della istituzione della Santa Eparchia di Lungro".

ΕΠΑΡΧΙΑ ΛΟΓΓΡΩΝ ΕΠΑΡΧΙΑ ΕΛΛΗΝΕΣ  
**EPARCHIA DI LUNGRO**  
degli Italo-Albanesi dell'Italia Continentale  
www.eparchialungro.it

**"Verso il I centenario"**  
1919 **100** 2019

**XXX Assemblea Diocesana**  
Corso di aggiornamento Teologico  
Frascineto 30 - 31 agosto 2017

**LA DIVINA PAROLA**  
**FUOCO CHE RISCALDA**



**"LA PAROLA DEL SIGNORE SI DIFFONDA**  
**E SIA GLORIFICATA" (2 Ts 3,1)**

## CENNI STORICI

L'eparchia di Lungro degli Albanesi dell'Italia comprende le comunità italo-albanesi rimaste fedeli al tradizionale rito religioso bizantino-greco, sparse in 4 province (Cosenza, Potenza, Lecce, Pescara), per un totale di circa 30 comunità.

Alcune sono allocate nei comuni della provincia di Cosenza (Acquafredda, Castrolibero, Castrovillari, Civita, Corigliano Calabro, Cosenza, Falconara Albanese, Firmo, Frascineto, Lungro, Plataci, San Basile, San Benedetto Ullano, San Cosmo Albanese, San Demetrio Corone, San Giorgio Albanese, Santa Sofia d'Epiro, Vaccarizzo Albanese); due nei comuni della provincia di Potenza (San Costantino Albanese, San Paolo Albanese); una nel comune della provincia di Pescara (Villa Badessa, frazione di Rosciano); una nel comune di Lecce (parrocchia di San Nicolò di Mira). Sede dell'Eparchia è la città di Lungro, dove è ubicata la cattedrale di San Nicola di Mira. La celebrazione liturgica avviene in lingua albanese (ufficialmente adottata dal 1968) e in greco antico (secondo la pratica tradizionale delle chiese orientali).

L'eparchia di Lungro degli Albanesi dell'Italia continentale è stata eretta il 13 febbraio 1919 con la bolla Catholicifideles di papa Benedetto XV. Vescovo di Lungro Mons. Donato Oliverio è subentrato a Ercole Lupinacci ed è un vescovo cattolico italiano d'etnia arbëreshe della Chiesa cattolica italo-albanese. Papa Benedetto XVI lo ha nominato il 12 maggio 2012 eparca di Lungro degli Italo-Albanesi ed è stato consacrato il 1 luglio del 2012.



Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice

## Gli archivi della Destra e la ricerca storica

La ricerca storica ha bisogno di fonti credibili e originarie, materiali non creati con il fine di essere adoperati per lo studio, ma documentazione nata con scopi diversi, funzionali all'attività svolta dal soggetto produttore, e perciò genuina, spontanea. Questo tipo di documentazione può essere definita "indipendente", proprio perché non generata con lo scopo di essere letta, vista, ma per una necessità imprescindibile, così come può essere la corrispondenza, o uno scritto realizzato per ottemperare a una richiesta, a un ordine, a un'occorrenza.

Gli archivi, rivestendo per lo più queste caratteristiche, sono una delle fonti di maggior interesse per gli studiosi. Gli archivi privati, in particolare, sono ancor più fonti privilegiate e perciò appetibili dai ricercatori. Una delle branche della ricerca storica in questo periodo più praticate riguarda la Destra nel dopoguerra. Tale interesse deriva dalla necessità di capire le dinamiche della storia d'Italia dagli anni Cinquanta agli anni Ottanta, che hanno ricadute sull'attualità. Ne consegue che gli archivi di personalità della Destra politica operanti in quel periodo sono assai ricercati e la loro mancanza si traduce in una carenza storiografica, per giunta non salutare alla stessa Destra attuale, che potrebbe essere accusata di irrilevanza politica nel passato, non avendone lasciato tracce, e dunque nel presente. La grave circostanza dello smarrimento dell'archivio del maggiore partito della Destra politica, il Movimento sociale italiano, rende gli archivi personali di cui si diceva ancor più importanti per un corretto inquadramento della vita politica, sociale e culturale dell'Italia degli scorsi decenni. L'appello lanciato alcuni anni or sono dall'Istituto di studi corporativi, ripreso dalla Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice alla scomparsa di questo, diede frutti cospicui e pregiati: citando alla

rinfusa, tra gli altri Augusto De Marsanich, Giano Accame, Franco Servello, Giuseppe Di Nardi, Mario Cassiano, Giuseppe Landi, Mirko Tremaglia, Primo Siena o i loro eredi, consapevoli del rilievo che la testimonianza documentale di questi protagonisti ha nel panorama della ricerca, hanno donato i propri archivi alla Fondazione. Essa ora possiede un insieme di documentazione tale da rappresentare larga parte delle espressioni della Destra politica e sindacale e da soddisfare molte delle necessità della ricerca storiografica.

Ma è indispensabile incrementare la raccolta: con questo fine si fa appello a tutti coloro che possedessero documentazione preziosa per simili studi, affinché versino la propria documentazione presso la Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice per colmare rilevanti lacune storiografiche e porre così nella giusta luce l'azione politica, sociale, culturale, sindacale della Destra dei decenni scorsi. Va da sé che i complessi documentari di sezioni o federazioni provinciali posseggono del pari grande rilievo e sono perciò anch'essi attesi.

I dati personali eventualmente contenuti in questi archivi sono tutelati dalle leggi italiane ed europee per cui i documenti relativi sono esclusi dalla consultazione.

Sono numerosi i ricercatori che si applicano allo studio delle tematiche della Destra, e tanti sono anche i giovani laureandi o dottorandi. Tutti manifestano perplessità intorno alla carenza di materiale di ricerca.

L'auspicio è che a questo appello seguano concreti risultati. La Fondazione è in grado di conservare e valorizzare adeguatamente i fondi archivistici posseduti, nel rispetto delle norme scientifiche che presiedono allo svolgimento del lavoro di riordinamento e inventariazione, e di porli al servizio della ricerca storica.

**Alessandra Cavaterra**

**Federazione Italiana Scuola**  
mercoledì, 27 settembre 2017

Home | Giornale | Archivio | Notizie scuola | Notizie Stampa | L'Opinione | Pubblicazioni  
Zeitung | Archiv | Pressenotizen | Kommentare | Ministri della P.L.

Chi siamo  
La Federazione Italiana Scuola (F.I.S.) è costituita da:  
F.E.N.A.S. - Federazione Nazionale Autonomia Scuola  
Lecce  
S.N.A.O.S. - Sindacato Nazionale Autonomo Operatori Scuola  
S.S.S. - Sindacato Sociale Scuola  
Segr. Nazionale: Agostino Scaramuzzone  
Email: info@federazioneitalianascuola.it

Associazione Roma-Berlino  
Soci Fondatori:  
Presidente:  
Dott. Bernd J. Gerversmann  
IT: +39 366.7113093  
DE: +49 017.13859422  
Segretario Generale:  
Prof. Agostino Scaramuzzone  
+39 338.533297  
Gabriela Berndt (Berlino)  
Peter Scheunemann (Berlino)  
Daniel Becker (Roma)

romaberlin@hotmail.it  
Ziele der Gesellschaft / Scopi dell'Associazione




**150° Anniversario dell'Unità d'Italia**



**Giovanni Codronchi-Argeli**  
(1841-1907)  
Ministro della Pubblica Istruzione  
(18 settembre -14 dicembre 1897)

Codronchi fu nominato ministro della Pubblica Istruzione il 18 settembre 1897 nel terzo governo di Rudini e rimase in carica fino al 14 dicembre di quell'anno, quando il governo fu travolto da una delle solite crisi parlamentari. Dopo poche settimane dall'insediamento alla Minerva, si fece promotore di un importante provvedimento riguardante il settore dell'istruzione elementare. Si trattava del R.D. n° 450 dell'11 ottobre 1897, finalizzato a modificare il regolamento generale per l'istruzione elementare, che era stato approvato due anni prima. Nella relazione di accompagnamento dell'atto al Sovrano, Codronchi illustrava dettagliatamente le ragioni che lo spingevano a proporre tale provvedimento, al fine di superare le incertezze interpretative che si erano nel frattempo create.

**"Il Regolamento generale per le scuole elementari, approvato con Decreto del 9 ottobre 1895, contiene, riguardo agli esami, alcune disposizioni, che l'esperienza, comunque breve e il giudizio concorde delle autorità scolastiche hanno dimostrato monche, o superflue, poco chiare; a chiarire e a correggere gioveranno, io credo, le modificazioni che presento all'alto senno della Maestà Vostra."**

Le modificazioni proposte riguardavano vari ambiti dell'organizzazione e dello svolgimento degli esami. La prima di esse riguardava il tempo di svolgimento delle prove e la sua più che sperimentale incongruità.

**"L'art. 32 (del regolamento generale del 1895: n.d.a.) dispone, fra l'altro, che negli ultimi 10 giorni del corso scolastico si diano gli esami di ammissione, di promozione, di proscioglimento (dall'obbligo scolastico: n.d.a.) e di licenza. Questa disposizione non può, nella pratica, aver carattere generale. Infatti, se si adatta ai comuni che hanno 2,3 scuole o poco più, non può essere altrettanto osservata in quelli che ne hanno un numero considerevole, in maggior parte sparse per le frazioni del territorio comunale e a non breve distanza le une dalle altre."**

La soluzione introdotta (dal nuovo articolo 32) era quella di prevedere lo svolgimento degli esami per tutto il tempo strettamente necessario, senza irragionevoli o impraticabili compressioni.

## Giovanni Codronchi: l'incarico lampo alla Minerva nel 1897 e il decennio successivo al Senato

di Giacomo Fidei

**"Nei comuni che hanno molte scuole, le classi che sostengono gli esami prima delle altre, continuano a frequentare le lezioni sino alla chiusura generale delle scuole."** Altre modifiche riguardavano la composizione delle Commissioni esaminatrici, per renderle, con un'equilibrata presenza delle varie figure di docenti (maestri dei corsi inferiori e superiori, maestri scelti dal Sindaco, dall'Ispettore scolastico o dal Provveditore, ecc.) più adatte alle diverse tipologie degli esami (Articolo 70).

Interessanti sono le osservazioni formulate in merito alla funzione ispettiva durante gli esami. **"Mi pare indispensabile di restringere ai casi di imprescindibile necessità, riconosciuta dal Provveditore, il diritto degli Ispettori di presiedere gli esami, e perché sia tenuta alta la loro autorità e perché non venga scemata la sorveglianza che devono continuamente esercitare su tutte le sedi delle proprie circoscrizioni."**

Al di là di tutti gli altri inconvenienti segnalati nelle procedure di svolgimento degli esami, Codronchi ne sottolineava due di particolare rilevanza.

**"È quasi concordemente giudicato un danno che tra le prove scritte dell'esame (Articolo 77 del vigente Regolamento generale: n.d.a.) non figurì più quella di aritmetica."**

Di questa prova veniva evidenziata la fondamentale utilità didattica e pratica, che ne consigliava il ripristino, anche sotto il profilo della formazione del carattere degli alunni.

**"Questa disciplina, oltre a essere una delle principali del corso elementare, è di suprema importanza nella pratica della vita e giova a meraviglia, non solo a svolgere e rafforzare il raziocinio, ma anche a dare abitudine di ordine. Stimo, perciò, opportuno ristabilire la prova scritta di aritmetica."**

E ricordava, con un certo involontario umorismo, il pericolo paventato dagli esperti e dai pedagogisti contrari a quella prova.

**"Il pericolo, temuto da qualcuno, che gli alunni più neghittosi possano trarre profitto dalla valentia dei loro compagni e copiarne i lavori, non deve farci rinunciare ad una prova d'esame indispensabile, e può agevolmente essere evitato dalla accorta e assidua vigilanza della Commissione."**

Oltre alla necessità di ripristinare la prova scritta di aritmetica, Codronchi sottolineava quella di ridurre la durata delle prove orali. **"E' certamente soverchia la durata massima della prova orale determinata in 50 minuti, ed esagerata la minima in 30. Per farsi un giudizio sufficiente e per non trasformare l'esame in una tortura troppo lunga è sufficiente fissare la durata dai 20 ai 30 minuti."**

L'ultima modificazione conteneva norme di salvaguardia a tutela degli insegnanti come lavoratori titolari di diritti per le prestazioni rese durante gli esami (Articolo 85).

**"I Municipi, che scelgono gli esaminatori tra gli insegnanti dipendenti da essi, avvalendosi della poca chiarezza dell'articolo, pretendono spesso di non dare alcun compenso alle persone che chiamano ad esercitare tale ufficio, nelle scuole delle frazioni lontane dall'abituale residenza."**

E arrivava a sviluppare osservazioni di vera e propria tutela sindacale a favore dei maestri.

**"Non occorre dimostrare come non sia giusto esigere da un direttore o da un maestro, oltreché una fatica straordinaria, una spesa, senza diritto alcuno da parte loro, né ad indennità di viaggio né a diaria. La nuova redazione (dell'articolo che dava adito a dubbi: n.d.a.) impedirà che si ripetano spiacevoli controversie."**

\*\*\*

Ancora in tema di istruzione elementare, Codronchi si fece promotore del R.D. n°460 del 19 ottobre 1897, contenente le istruzioni e i programmi per le Scuole complementari femminili e per le Scuole normali maschili e femminili. Si dava, così, finalmente, attuazione alla legge di riordinamento delle Scuole normali del 12 luglio 1896, che attendeva di essere tradotta in disposizioni operative.

Nella Relazione di accompagnamento del Testo, Codronchi nel fornire il quadro organico della materia, illustrava tutte le innovazioni ritenute necessarie. È interessante leggere alcuni passi della predetta Relazione, a cominciare da quello introduttivo.

**"La legge del 12 luglio 1896, che il mio predecessore (Emanuele Gianturco: n.d.a.) ebbe il vanto di presentare alla sanzione sovrana... dette esistenza legale ed ordine razionale alle Scuole complementari femminili, sottopose a norme severe la preparazione dei maestri provenienti da scuole private..."** Naturalmente, non essendo sufficiente la mera enunciazione di alcuni principi, occorre andare avanti.

**"Bisognava ancora rivedere, riordinare, rifare i programmi, che vivevano prima, compilare i programmi delle discipline che la legge ha aggiunto..."**

E non mancava di sottolineare con orgoglio l'iniziativa intrapresa, dopo gli infruttuosi tentativi dei suoi predecessori.

**"Sostituite nuove disposizioni... a quelle del titolo V della legge Casati, è questa in otto anni la prima volta che le modificazioni dei programmi corrispondono a mutazioni sostanziali nell'organismo delle scuole."**

Entrava, quindi, nei dettagli tecnici della distribuzione degli insegnamenti e della durata dei corsi, nell'ambito di una più razionale articolazione di carattere generale. **"Ho corretto, riordinato e in parte ricondotto ai limiti del 1892 il programma di pedagogia. E l'ho accresciuto delle norme per l'edu-**

**cazione dei fanciulli negligenti o di debole intelligenza, non pochi nella nostra scuola primaria, e delle norme per l'educazione dei sordomuti, primo avviamento alla più generale soluzione di un problema gravissimo..."**

Particolare attenzione riservava all'insegnamento della Storia, con la sottolineata necessità di evitare ripetizioni noiose e inconcludenti. **"Io ritengo proprio ufficio delle Scuole complementari sia quello di fornire notizie ordinate e sicure dei principali fatti politici della storia d'Italia e sopra questo fondamento la Scuola normale debba, in giusta misura, venir dispensando notizie delle istituzioni religiose e politiche, delle leggi, dei costumi, delle arti, insomma di tutto ciò che è la vera vita di un popolo. Così la Storia, che non muta, è studiata sì, due volte, ma la seconda volta con metodo differente della prima, con intenti e, spero, con risultati differenti."**

Grande attenzione Codronchi rivolgeva pure all'area scientifica, data l'importanza che essa rivestiva per lo sviluppo dell'intera società, oltre che dell'intelligenza dei giovani.

**"È profondamente modificato quello (il programma: n.d.a.) di fisica, chimica e storia naturale, che ho voluto non solo adatto alle capacità degli alunni... ma subordinato al fine proprio di essa (la Scuola normale: n.d.a.), che è di preparare i maestri, i quali possano diffondere nel popolo le più necessarie nozioni di quelle scienze..."**

Esauriva l'elenco delle innovazioni con uno specifico accenno al processo formativo delle maestre destinate all'educazione dell'infanzia.

**"Sono, infine, affatto nuovi i programmi per il corso nel quale, ottenuta la licenza normale, le giovinette imparano ad essere buone maestre di giardini d'infanzia..."**

Come si può evincere da questa rapida sintesi, i due Decreti, (n°450 dell'11 ottobre n°460 del 19 ottobre 1897) affrontavano organicamente il settore delle scuole elementari, con concreta attenzione per i problemi della classe magistrale.

\*\*\*

Altro provvedimento di attenzione per la categoria fu la circolare n°77 del 28 novembre 1897, con cui si sollecitava l'Amministrazione comunale ad erogare il secondo aumento sessennale di un 10% dello stipendio, che era stato introdotto a favore degli insegnanti elementari dalla legge n°3798 dell'11 aprile del 1886, fatta approvare dal ministro Coppino. Poiché Codronchi conosceva a fondo la macchina dell'Amministrazione locale e i suoi perversi meccanismi ritardanti e omissivi, pensò bene di introdurre uno strumento di garanzia a tutela dei maestri. La circolare così recitava:

**"Confido che alla disposizione qui ricordata i Comuni non manchino di ottemperare. Nondimeno, a tutela dei diritti dei maestri elementari, ad evitare, se non altro, ritardi nocevoli ai loro interessi, raccomando alle S.S.L.L. (I Prefetti: n.d.a.) di vigilare perché, in ossequio alla legge, nei bilanci comunali del 1898 sia compresa la somma occorrente per il secondo aumento sessennale dovuto ai maestri delle scuole elementari..."**

Tra gli altri atti della gestione Codronchi alla Minerva sono da ricordare:

· **Il D.M. 30 settembre 1897** sulle attribuzioni dei direttori generali e di tutta la burocrazia ministeriale. Il Decreto prescriveva con chiarezza il criterio della collegialità sui principali atti riguardanti la gestione del personale (Articolo 6).

· **I Direttori generali, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato, discutono collegialmente sopra i provvedimenti disciplinari a carico degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale e sopra le promozioni di merito, i concorsi, le nomine e i congedi straordinari degli impiegati dell'Amministrazione centrale."**

· **La circolare n°66 del 3 novembre 1897**, sui candidati agli esami nelle scuole secondarie che non avevano ottenuto la sufficienza in una sola materia. Con questo provvedimento Codronchi invitava le Commissioni esaminatrici ad abbandonare atteggiamenti troppo rigidi di pura valutazione aritmetica e a formulare giudizi collegiali di valutazione complessiva del profitto.

**"Se giova impedire l'affollamento nelle classi superiori di giovani assolutamente immaturi, non giova, ma nuoce, portare, senza giusti e ben ponderati motivi, un grande turbamento nelle famiglie condannando alla perdita di un anno giovani probabilmente maturi..."**

· **Il R.D. 2 dicembre 1897** che istituiva una speciale Sovrintendenza per i monumenti di Ravenna, a cui veniva affidata la direzione del museo nazionale di quella città.

· **La circolare n°82 dell'11 dicembre 1897**, con cui si impartivano istruzioni per lo svolgimento dell'Esposizione nazionale di Torino, organizzata per il 50° anniversario dello Statuto. Codronchi prevedeva, in quel contesto, un'apposita sezione didattica per far conoscere al pubblico le condizioni dell'istruzione e dell'educazione dell'Italia che si andava affermando nel contesto internazionale.

A completare la rassegna degli interventi di Codronchi nel suo breve passaggio alla Minerva, va ricordato l'esercizio che egli fece della facoltà accordatagli dall'articolo 69 della legge Casati. Avvalendosi, appunto, di questa facoltà, nominò Giovanni Pascoli, latinista ormai riconosciuto a livello europeo, titolare della cattedra di letteratura latina all'Università di Messina. Pascoli rimase sempre grato al Codronchi, che con espressione di deferenza umana e letteraria ricordava come **"il bravo e fiero gentiluomo di Romagna, nella cui casa ogni studio liberale ha de-**




 150° Anniversario dell'Unità d'Italia

gno luogo." E per significare in maniera simbolica questo sentimento, volle offrire a Margherita, figlia di Codronchi, una copia con dedica della poesia "La piccozza" in occasione del matrimonio di lei. Altra sua iniziativa di rilievo nel mondo della cultura fu la Convenzione con l'Università di Bologna, attesa con ansia da tutta la comunità accademica per rendere l'Ateneo rispondente alle esigenze degli studi moderni. Codronchi riuscì a sbloccare la situazione, che ormai si trascinava da anni, senza miglioramenti né progressi. Il riconoscimento del suo impegno fu unanime e il 9 dicembre 1897 il Sindaco di Bologna Dallolio dava atto al ministro Codronchi di aver fatto tutto ciò che era possibile fare per sbloccare la situazione.

**"Questa volta una parola aperta è venuta dal Governo, il quale non si è fatto pregare, ma c'è venuto incontro: sicché, invece di avere averlo avversario, lo abbiamo avuto alleato."**

La seduta si chiuse con la deliberazione unanime, caldeggiata dal Carducci, presente nell'aula consiliare, di ringraziare telegraficamente il ministro Codronchi. Qualche giorno dopo (14 dicembre 1897) per una delle tante crisi latenti nella maggioranza, il governo cadeva e Codronchi lasciava la Minerva, dove era rimasto meno di un trimestre.

\*\*\*

Iniziate le consultazioni per formare il nuovo governo, Codronchi sperò sino all'ultimo di ottenere un incarico, sia pure in un altro ministero. Nelle frenetiche trattative di quei giorni si parlò con insistenza di un suo possibile incarico ai Lavori pubblici, ministero di grande prestigio e rilevanza strategica. Ma alla fine il marchese di Rudini, reincaricato da Umberto I°, non lo inserì nella compagine dell'esecutivo, probabilmente in considerazione della sua eccessiva indipendenza, rispetto alle direttive della maggioranza. Codronchi, ovviamente, si risentì con il Capo del Governo, che, per rabbonirlo, gli offrì sistemazioni alternative di prestigio, quale quella di Ambasciatore a Madrid o di Governatore dell'Eritrea. Convinto che le proposte fossero finalizzate occultamente - ma non troppo - ad allontanarlo dallo scenario politico italiano, le rifiutò entrambe e decise di dedicarsi esclusivamente ai lavori del Senato di cui era stato nominato membro dal 15 dicembre 1889. In Senato aveva fatto parte, sin dall'inizio, di Commissioni strategiche, come quella permanente delle Finanze di cui era stato componente dal marzo 1890 al marzo 1897 e della quale sarebbe stato di nuovo membro a partire dal 26 novembre 1900.

Agli inizi del 1898 cominciò ad affrontare, nei suoi più diversi aspetti, la "questione sociale" che aveva avuto modo di conoscere nel territorio durante gli incarichi di Prefetto a Napoli e a Milano nonché di Regio Commissario in Sicilia. Così, nel febbraio del 1898, in concomitanza col diffondersi delle manifestazioni e dei disordini a sfondo sociale, fece sentire la sua voce a so-

stegno delle classi più disagiate. Proponendo, al riguardo, un pacchetto di misure anticrisi, come una politica di lavori pubblici ad ampio raggio, la revisione dei dazi sulla farina, interventi sul territorio con bonifiche e progetti di colonizzazione, ecc.. Misure finalizzate a migliorare le condizioni di vita dei ceti più poveri, incentivando opere di utilità pubblica e crescita conseguente di piani occupazionali. Il 5 giugno 1899 e il 5 maggio 1900, come relatore sul progetto di legge sullo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali, affrontò la questione del disordine amministrativo e finanziario negli enti territoriali. L'esperienza come Regio Commissario in Sicilia lo spinse a formulare drastiche proposte per il salvataggio dei comuni, come l'intervento dello Stato, attraverso il potere, attribuito ai Commissari governativi, di compilare bilanci triennali con una rigorosa pianificazione delle spese. Per la Sicilia, che gli era rimasta nel cuore e alla quale si sentiva ormai politicamente e spiritualmente legato, il 3 febbraio 1900 propose una serie di provvedimenti che toccavano gli aspetti più critici della vita dell'isola. La sua ricetta prevedeva un generale riordinamento della forza pubblica, il miglioramento dei contratti agrari, la diffusione del credito e della previdenza nel settore, etc. etc.

Accanto a questa sensibilità per i soggetti socialmente più fragili, Codronchi coltivò sempre una speciale avversione per quelle forze politiche (come, ovviamente, i socialisti) che si facevano carico delle loro ragioni, ma in forme sempre più aggressive e violente. Il suo impegno oscillò fra questi due poli, apparentemente opposti e inconciliabili: da una parte lo Stato, con le sue leggi e le sue istituzioni, dall'altro i ceti meno abbienti con i loro problemi di vita e di sopravvivenza. Il compito della politica per lui doveva essere quello di promuovere uno sviluppo e un'emancipazione sociale senza strappi, in un clima di dialettica ragionante e non di scontro frontale fra le parti. L'attenzione per le dinamiche del lavoro lo portò ad affrontare il tema degli scioperi e dei limiti del loro esercizio, tema drammaticamente attuale sul finire del XIX° secolo. Il 30 aprile 1901 si pronunciò al Senato a favore di un ordine del giorno che prevedeva "l'azione preventiva del governo per garantire la libertà di sciopero contro l'opera dei partiti sovversivi." Materia che avrebbe ripreso nel dicembre 1904 per proporre forme di arbitrato in funzione dell'"abolizione di fatto degli scioperi." Erano, evidentemente, prese di posizione piuttosto intransigenti e, se vogliamo, di ispirazione autoritaria, che però non ebbero seguito, e che dimostravano la sua propensione a risolvere i conflitti con la mediazione istituzionale e non con la contrapposizione frontale. Il campo dei suoi interessi parlamentari spaziò da un settore all'altro della politica interna, nell'ambito di una visione necessariamente sinergica delle singole dinamiche economico-sociali. Volendo ricor-

dare solo alcuni dei suoi numerosi interventi, basterà citare, in primo luogo, l'impegno a supporto dell'approvazione della legge sulla conservazione del patrimonio artistico, impegno iniziato nel dicembre 1901. L'iter, lungo e faticoso, della legge ebbe in Codronchi un sostenitore di grande autorevolezza, criticato - per altro - negli ambienti conservatori, per la sua proposta di istituire un catalogo obbligatorio dei beni artistici e un'imposta di aliquota progressiva per le esportazioni. Per ironia della sorte queste proposte, che andavano a limitare i diritti della proprietà privata, valsero a Codronchi l'accusa di "socialismo" per lui sicuramente ingiusta, data la sua notoria posizione liberale. Altro campo di intervento fu quello della politica agraria, seguito con cognizione di causa per l'esperienza direttamente maturata nella natia Romagna. A partire dall'aprile 1902 iniziò a sollecitare provvedimenti speciali per quelle che chiamava "le terre irredente", cioè non ancora risollevate a dignità sociale e benessere economico dall'opera dell'uomo. Per quelle terre, come, appunto, l'Emilia e la bassa bolognese, sollecitò una colonizzazione promossa dallo Stato per superare le criticità del latifondo e rendere più vivibile la condizione dei braccianti. Sul piano personale, si interessò direttamente delle condizioni di vita di quanti erano impegnati nel lavoro dei campi, arrivando a far siglare patti colonici assai favorevoli per i contadini presenti nelle terre di sua proprietà, coi quali aveva instaurato un rapporto di grande cordialità e collaborazione. La condivisione dell'impegno collettivo a contatto con la natura fece maturare in lui una coscienza ecologica vigile e concreta, testimoniata dalle numerose iniziative di rimboschimento effettuate in vaste aree della regione. Fu anche molto attento alle problematiche dei trasporti ferroviari e marittimi, la cui articolazione sul territorio nazionale diventava sempre più un'arteria strategica per lo sviluppo dell'economia del Paese. In particolare, nel luglio e nel dicembre 1902 fu relatore per la legge sulle ferrovie complementari e in quella circostanza si dichiarò favorevole all'impegno diretto dello Stato nella costruzione dei tronchi ferroviari minori, specialmente nelle regioni del Sud. Nel giugno 1905, come relatore sui servizi marittimi, si fece promotore, fra l'altro, di un miglioramento generale del settore, mediante l'aumento della velocità e del numero dei piroscafi. Tra le proposte che in quel contesto si trovò ad illustrare ci fu anche quella, particolarmente importante per la costruzione del futuro sistema previdenziale italiano, della fondazione di una Cassa di previdenza per i lavoratori marittimi.

\*\*\*

Il quadro della sua attività parlamentare non può essere, comunque, completo, se non si ricordano gli interventi di politica estera e militare che lo imposero al-

l'attenzione generale come un uomo di Stato dalle grandi intuizioni strategiche. Temendo che l'Italia, per effetto di una politica estera debole e rinunciataria, fosse relegata in un ruolo marginale del consesso europeo, cercò di stimolare Crispi ad assumere iniziative adeguate. A titolo esemplificativo dei rapporti che egli ebbe con lo statista siciliano in merito al problema del ruolo dell'Italia nello scacchiere europeo, è interessante leggere qualche stralcio della lettera che scrisse a Crispi il 21 aprile 1900.

**"Io voglio, in occasione del dibattito sui provvedimenti militari, sollevare una questione di politica estera: voglio dire che non concepisco un'Italia massaia e borghese, perché un paese non può sempre fare la politica estera che vuole, e meno di tutti l'Italia, in mezzo a due mari, con due grandi popoli agguerriti dietro le Alpi (la Francia e la Germania: n.d.a.)..."**

E nell'analisi della situazione politica nazionale, formulava alcune osservazioni sorprendenti per lucidità e impietosa del giudizio circa i rapporti tra la politica e i poteri forti che la condizionavano.

**"Noi da parecchi anni abbiamo meravigliato il mondo con la nostra rassegnazione: sempre rifiuti, ritirate, abbandoni... Ma v'ha di peggio: noi abbiamo seguito questa politica un poco per compiacere i mercanti dell'alta Italia, un po' per paura dei radicali..."**

E proseguiva il suo sfogo con Crispi, formulando un severo monito.

**"Bisogna insorgere contro questo abbattimento morale politico. Se si continua in questa via, vedremo l'Italia disfatta... le moltitudini hanno bisogno di idee che comprendano e che sentano: la religione promette il cielo, il socialismo il godimento dei beni terreni. Ecco due programmi (chiamiamoli così) che appassionano le moltitudini..."**

E concludeva esplicitamente il progetto laico e civile al quale non avrebbero dovuto far mancare il loro apporto le forze politiche più responsabili.

**"Noi, partiti medii, qual altro programma possiamo mettere innanzi se non quello di una patria grande, prospera, gloriosa, idea che dall'intelletto scende ancora al cuore delle moltitudini? Se questo non facciamo, saremo condannati a sparire..."**

Il progetto politico della "patria grande" animò costantemente Codronchi, che dal 1904 si impegnò in una serrata sollecitazione di piani formativi militari adeguati alle esigenze del momento. Opera che proseguì senza sosta da quando fu nominato membro della commissione di inchiesta sulla Marina militare (maggio 1904). Nel dicembre di quello stesso anno fu nominato vice-presidente del Senato di cui diresse effettivamente i lavori con grande autorevolezza fino al giugno 1906, nonostante le condizioni di salute sempre più precarie. Affidò gli ultimi suoi interventi politici a due articoli pubblicati sul Corriere della Sera tra il 1905 e il 1906. Articoli che riprendevano alcune proble-



Giovanni Pascoli (1855-1912)  
Nel 1897 Codronchi lo nominò  
ordinario di letteratura latina  
all'Università di Messina

matiche-chiave del suo programma politico: "i problemi del Mezzogiorno. Le idee del conte Codronchi sulla Sicilia" (1 ottobre 1905) e "Terre irredente" (15 gennaio 1906).

In questi articoli, che possono considerarsi un po' il suo "canto del cigno" riproponeva alcune linee di politica economica e sociale ritenute fondamentali per lo sviluppo del Paese. Tra queste, un potenziamento generale del credito, come motore di investimento nei vari settori economici e un piano nazionale di bonifiche e colonizzazione interna, con possibilità di esproprio delle terre incolte da concedere ai braccianti senza lavoro. Un ultimo pensiero per le dinamiche del lavoro e il destino di quanti si trovavano nelle condizioni più dure della vita sociale. Si spense a Roma il 9 maggio 1907, dopo quarant'anni di attività politica svolta su ogni possibile fronte. Aveva sicuramente onorato il nome di Giovanni Codronchi-Argeli, il prozio che lo aveva voluto erede delle sue generalità e del suo patrimonio materiale e ideale nell'Italia che stava nascendo. Era stato un romagnolo verace e un italiano autentico, che aveva cercato di comprendere, da posizioni liberali e istituzionali, il mondo del lavoro in fiamme e il disagio dei ceti popolari più deboli. Nel commemorare la figura, il presidente del Senato Tancredi Canonico ebbe a dire, fra l'altro:

**"... Si sentiva in lui la stoffa d'uomo di Stato, e nei suoi discorsi, chiari e concisi, egli andava sempre, senza fronzoli al sodo della questione. Cuore romagnolo, modi signorilmente gentili, sincerità ed energia di carattere, lo rendevano caro a tutti..."**

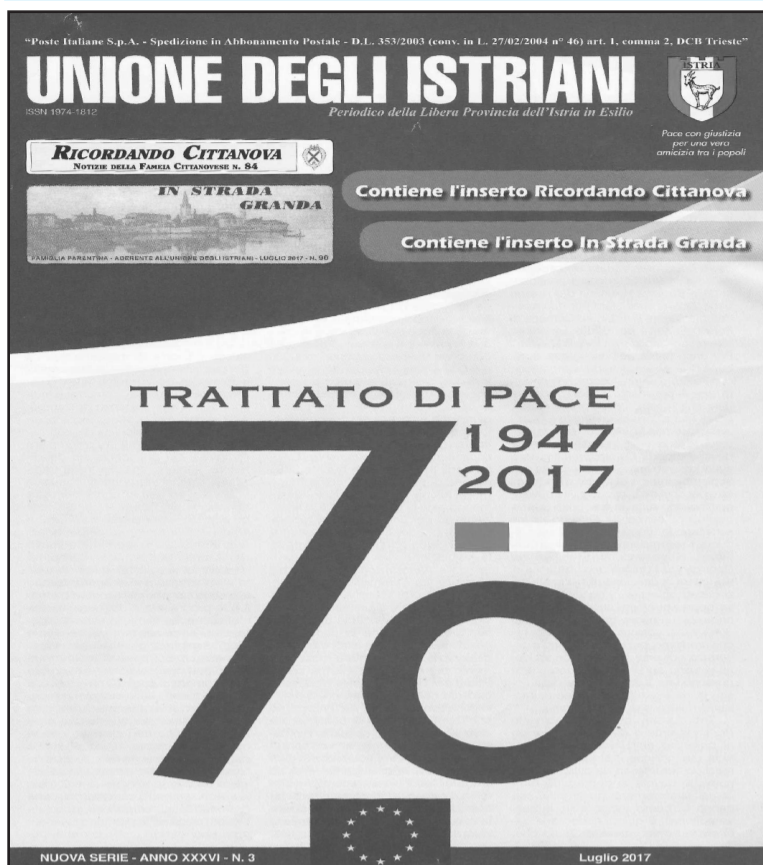
Con espressioni più asciutte, ma egualmente significative, Giovanni Giolitti, allora Presidente del Consiglio, così si esprime nei suoi confronti:

**"il conte Codronchi aveva tutte le qualità dell'uomo di Stato, e soprattutto quella più pregevole del carattere e del coraggio delle proprie opinioni e delle proprie azioni..."**

Giolitti gli riconosceva "ex post" la statura di "pari" nell'olimpico dei massimi protagonisti dell'Italia unita.



# RIVISTE



Dopo un silenzio durato parecchi mesi ci è giunto inaspettatamente l'ultimo numero della rivista la cui copertina riproduciamo. Abbiamo così appreso della nomina del nuovo direttore Silvio Mazzaroli che nell'editoriale di presentazione oltre che auspicare un coinvolgimento sempre maggiore delle varie famiglie (oltre quelle di Cittanova e Parenzo) conferma l'impegno "a migliorare la qualità del giornale i cui contenuti dovranno perdere il carattere di autoreferenzialità che spesso li contraddistingue ed accrescere di contro, la loro valenza culturale... per rivolgersi ad un pubbli-

co più vasto della comunità nazionale che solo in tempi recenti a seguito dell'istituzione nel 2004 del Giorno del Ricordo ha incominciato ad interessarsi diffusamente della nostra storia". Anche il Presidente dell'Unione degli Istriani Massimiliano Lacota riconfermato dall'Assemblea generale del mese di febbraio nella carica, conferma "la stagione di cambiamenti" avviata per tutta l'Associazione ad iniziare dal giornale e si augura nel breve saluto di presentazione che entrambi possano costituire "un riferimento concreto e costante per i giovani di origine istriana".

Con l'occasione desideriamo segnalare un'altra rivista edita a Roma dall'AIRL (associazione italiani rimpatriati dalla Libia), che vuole tenere vivo il ricordo degli italiani costretti al rimpatrio dalla Libia con delle belle pagine che alternano l'attualità e la cultura del ricordo.

**Italiani di Libia**

LIBIA  
L'ultimo esodo

un film di  
Ruggero Gabbai  
David Meghaagi

**AIRL**  
AIRL Onlus • Via Nizza, 45 - 00198 Roma • www.airl.it  
PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANI RIMPATRIATI DALLA LIBIA - AIRL  
Anno XXXIX n.2 2017  
Posta Italiana S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, Roma



## Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice

CORSO DI FORMAZIONE

### "NUOVE PROSPETTIVE STORIOGRAFICHE: RICERCA E DIDATTICA"

a.s. 2017-2018

*Le interpretazioni storiografiche del Risorgimento* - Relatore: Silvio Berardi (Università Niccolò Cusano)

*Nodi irrisolti e prospettive storiografiche della Prima Repubblica* - Relatore: Giuseppe Parlato (Università degli Studi Internazionali di Roma)

*Interpretazioni storiografiche degli "anni di piombo"* - Relatore: Danilo Breschi (Università degli Studi Internazionali di Roma)

*Storia della moneta* - Relatore: Marco Zaganella (Università degli studi dell'Aquila)

*La rivoluzione storiografica delle Annales* - Relatore: Rodolfo Sideri (Liceo delle Scienze Umane "Leonardo da Vinci" Roma)

*Esame finale e rilascio degli attestati di partecipazione*

**Durata del corso.** Il corso avrà una durata complessiva di 25 ore. Le lezioni si svolgeranno due pomeriggi al mese nel periodo compreso tra novembre 2017 e aprile 2018.

**Sede di svolgimento delle lezioni.** Le lezioni si svolgeranno presso la sede della **Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice**, in Piazza delle Muse 25 - 00197 Roma.

**Costo di iscrizione.** Il costo di iscrizione è di euro 200,00 (esenti da Iva) per ogni partecipante ed Euro 500,00 per ogni istituto scolastico.

Il corso è accreditato dall'Ufficio Scolastico della Regione Lazio. Per informazioni: [segreteria@fondazione Spirito.it](mailto:segreteria@fondazione Spirito.it)

## APPELLO CONTRO LO "IUS SOLI"

"PARLAMENTARI ITALIANI, CITTADINI ITALIANI, AMICI DI FACEBOOK, OPPONETEVI ALLA FOLLIA IDEOLOGICA DELLO IUS SOLI !!"

LA SOVRAFFOLLATA E INDEBITATISSIMA ITALIA NON È LA VASTA E DESERTA AMERICA DEL 1800. NON PUÒ CONCEDERE SPAZIO, PASSAPORTO E DIRITTI A CHIUNQUE VENGA PARTORITO IN ITALIA.

IN BASE ALLA LEGGE ATTUALMENTE VIGENTE, TUTTI GLI STRANIERI POSSONO DIVENTARE CITTADINI ITALIANI, MA DOPO AVER COMPIUTO DICOTTIO ANNI, DOPO AVER STUDIATO IN ITALIA E DOPO AVER ESPRESSO LA VOLONTÀ DI OPTARE PER LA CITTADINANZA ITALIANA.

LO "IUS SOLI", PROPOSTO E FERMAMENTE VOLUTO DA QUESTO INETTO E A MOLTISSIMI INVISO GOVERNO DI SINISTRA, CONCEDERÀ LA CIT-

TADINANZA ANCHE IN BASE ALLA SOLA NASCITA SUL TERRITORIO ITALIANO. CON ESSO SI MANIFESTA LA VOLONTÀ DI ALTERARE, DEFORMARE, CORROMPERE IL TESSUTO SOCIOCULTURALE DEL NOSTRO PAESE.

LA CONSEGUENZA DI ESSO SARÀ UN' IMMANE CATASTROFE, CHE SCONVOLGERÀ LA VITA DI TUTTI.

ITALIANI, NON RASSEGNA TEVI. OPPONETEVI A QUESTO DELITTO COL MASSIMO IMPEGNO. ANNUNCIATE DI VOTARE CONTRO TUTTI I PARTITI E TUTTI I POLITICI CHE SOSTENGONO LA PROPOSTA DI LEGGE IN DISCUSSIONE PER LO "IUS SOLI". NON RESTATE INDIFFERENTI DI FRONTE A QUESTO CRIMINE AI DANNI DEGLI ITALIANI: PROCURATEVI LA LEGGE ATTUALMENTE IN VIGORE; CONFRONTATELA CON QUELLA SULLO "IUS SOLI" CHE IL SENATO DO-

VREBBE DEFINITIVAMENTE APPROVARE; PARLATENE CON QUELLI, TRA I VOSTRI AMICI CONOSCENTI, CHE NON SONO SUFFICIENTEMENTE INFORMATI, MOSTRANDO LORO LE DEVASTANTI CONSEGUENZE DI ESSA; ADERITE A TUTTE LE MANIFESTAZIONI DI PROTESTA; COGLIETE TUTTE LE OCCASIONI PER GRIDARE IL VOSTRO SDEGNO.

NON LASCIATEVI INTIMIDIRE DAL RICATTO MORALE DI CHI VI CHIAMA RAZZISTI E XENOFABI: I VERI RAZZISTI SONO COLORO CHE STANNO DISTRUGGENDO IL FUTURO DEI VOSTRI FIGLI, COLORO I QUALI APPROVERANNO UNA LEGGE CHE RENDERÀ L'ITALIA UN INFERNO AFRO-ISLAMICO".

**GEN. PARACADITISTA  
RENATO PERROTTI  
GIA' VICE COMANDANTE  
DELLA BRIGATA "FOLGORE"**

## GIUSEPPE CIAMMARUCONI

**Esiste la "terza via"?  
Quale "terza via"?**

**Il volume si può ritirare presso le sedi provinciali del Sindacato o avere direttamente a domicilio versando**

**il contributo per le spese postali di euro 5**

**sul c.c.p. 61608006 intestato a:  
SINDACATO SOCIALE SCUOLA  
Via D. Oliva, 48 - 00137 Roma**

**[info@federazioneitalianascuola.it](mailto:info@federazioneitalianascuola.it)**

GIUSEPPE CIAMMARUCONI

**MO**  
al salario

C.U.S.I.  
COMITATO UNITARIO SINDACATI INDIPENDENTI



## Nel ricordo di tutti i combattenti e caduti per l'Onore



**D**omenica 24 settembre 2017 i REDUCI della TAGLIAMENTO hanno reso omaggio nel Cimitero VERANO di Roma ai 43 GIOVANI della 1ª Legione Tagliamento che dopo essersi arresi sono stati vilmente assassinati dai partigiani il 28 aprile 1945.

La manifestazione che si svolge fin dal 2006 è promossa dall'Associazione Reduci 'M' Tagliamento e organizzata col Comitato Onoranze Caduti di Rovetta, per ricordare e onorare insieme questi giovanissimi Martiri che, saputa della resa tedesca, accettarono di trattare la resa col locale C.L.N., a seguito della quale deposero le armi, che garan-

tiva loro la salvezza della vita e il rispetto delle convenzioni internazionali. Ma il 28 Aprile 1945, ad onta degli accordi presi, dopo feroci maltrattamenti, furono portati presso il muro di cinta del cimitero di Rovetta e fucilati. Ben 28 di loro erano minorenni. I partigiani responsabili dell'eccidio furono giudicati 'non punibili' per via del decreto n.194 del 12 Aprile 1945 che considerava le loro azioni di qualsiasi tipo 'azioni di guerra', anche se era stato compiuto a guerra ormai praticamente finita. L'allocuzione è stata tenuta dal prof. Antonio Pantano ed un folto pubblico ha partecipato alla solenne cerimonia.

**Molti colleghi arrivano alla tanto agognata pensione e finalmente possono dedicarsi a quelle attività che per le più svariate ragioni sono stati costretti a trascurare.**

**C'è chi scrive libri, chi si dedica alla poesia, chi alle arti figurative; ovviamente l'elenco sarebbe lungo, ma quelle citate ci sembrano le inclinazioni che riscuotono maggiore interesse. Il nostro collega Marco Claudio Ramazzotti di Roma, iscritto al sindacato fin dai primi anni, ci ha inviato questa breve poesia che ci sembra meritevole di essere conosciuta.**

### IL SOGNO

*Quando penso a lei mi viene da ridere ed un po' mi vergogno, ma forse quello è stato il momento in cui ho sofferto di più per amore.*

*Si, perché l'amore adolescenziale è il più vero, che un uomo possa vivere.*

*Non c'è interesse e forse neanche sesso è solo amore nel senso più improprio del termine, cioè non sacrificio o bene dell'altra, ma solo sogno.*

*Ora di lei ricordo solo gli occhi ed ancora mi fanno sognare, ma chi io ero per lei?*

*Aveva ricambiato fuggacemente il mio amore, ma forse non ne era neanche del tutto consapevole e certo non lo dava a vedere.*

*Ma gli occhi, con cui a volte mi guardava, manifestavano il suo amore. O forse era una mia impressione?*

*Di certo una sera prima di lasciarci per la fine delle vacanze ci bacciammo.*

*Io ancora lo ricordo quel breve bacio fuggitivo, mi ha accompagnato per tanto tempo ed ancora sento la dolcezza delle sue labbra.*

*Molte volte ho provato il desiderio di rivederla.*

*Ed a volte lo desidero anche ora che sono vecchio, ma poi penso a quegli occhi e cambio idea.*

*Erano troppo belli ed è meglio che restino nel sogno.*

## La scuola italiana in Alto Adige, tra vecchi problemi e innovazione

L'Alto-Adige è una terra meravigliosa, conosciuta ai molti soprattutto per le bellezze paesaggistiche, che ne fanno una meta tra le più gettonate del turismo nazionale ed internazionale. L'Alto-Adige però è anche una terra di contrasti e di conflitti più o meno evidenti, più o meno conosciuti all'esterno, vissuti e spesso subiti da chi vi abita. L'Alto-Adige è spesso portato ad esempio per capacità di integrazione e convivenza, vero, ma solo in parte. Ci vorrebbero fiumi di inchiostro per spiegare questa mia affermazione, ma non voglio in questa sede dilungarmi in analisi politiche e sociali, che non mi competono. Come dirigente scolastica desidero portare all'attenzione tematiche molto attuali, come il bilinguismo, il plurilinguismo e metodologie innovative nella scuola italiana, che ricollegandosi a quanto finora detto, potranno contribuire a comprenderla realtà altoatesina, perché per vivere bene in Alto-Adige, per essere integrati nella società locale, devi parlare il tedesco locale, in caso contrario il benessere economico-sociale che spesso ci viene riconosciuto, può essere alquanto precario. Nel mese di maggio 2017 l'Eurac di Bolzano, ente di ricerca finanziato dalla Provincia autonoma di Bolzano ha pubblicato i risultati dello studio KOLIPSI 2 relativo alla conoscenza della lingua tedesca ed italiana da parte degli alunni altoatesini delle classi quarte della scuola di 2° grado. La ricerca è il seguito della prima indagine svolta nel 2007. Gli esiti della seconda indagine sembrano essere molto deludenti soprattutto per la scuola italiana che negli ultimi anni è stata molto innovativa. Attraverso progetti, innovazioni metodologiche interventi normativi ha cercato infatti, di trovare la strada migliore per migliorare la qualità dell'insegnamento, l'apprendimento delle lingue, soprattutto della lingua tedesca. Le ricadute dell'indagine nel mondo scolastico italiano sono paragonabili ad una sonora, ma non meritata bocciatura e così sono comprensibili le recenti agitate, sdegnate e preoccupate reazioni della scuola italiana anche nelle figure dei suoi vertici istituzionali. In base all'art 19 dello Statuto di Autonomia la scuola deve impartire gli insegnamenti secondo la lingua di appartenenza degli studenti; la scuola è divisa per gruppi linguistici, pertanto abbiamo una scuola in lingua italiana, una in lingua tedesca e una in lingua ladina, conseguente-

mente ci sono tre intendenti scolastici e in definitiva tre modi di fare scuola in Alto-Adige. Fino ad una quindicina di anni fa questa divisione per volontà politiche ben definite era praticamente insuperabile, difficilmente gli italiani potevano iscriversi presso una scuola in lingua tedesca, e ancor più difficilmente si apprendeva e si imparava a parlare la lingua tedesca a scuola. Per i tedeschi, ma ancor più per i ladini (il terzo gruppo linguistico dell'Alto-Adige), la situazione è sempre stata più favorevole, vuoi perché le scuole italiane hanno sempre accolto anche alunni di madrelingua tedesca, vuoi perché la scuola ladina ha delle particolarità sulle quali poi ritorneremo, e che ne farebbero veramente un modello da imitare. Questa divisione scolastica seppur leggermente migliorata grazie alle spinte della società civile, era il riflesso della divisione storico-sociale, linguistica, economica del nostro territorio. Non c'è dunque da meravigliarsi dei risultati apparentemente negativi, che comunque da attenta lettura sembrano alquanto fuorvianti e basati solo sulla quantità dei dati più che sulla qualità. I risultati sembrano rispondere più a logiche politiche che di reale fotografia della situazione linguistica, seppur non rosea. Solo per fare un esempio si critica fortemente la metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning), voluta fortemente dalla scuola in lingua italiana, che seguendo le indicazioni decennali del consiglio d'Europa vede in tale metodologia un valido strumento per l'apprendimento delle lingue. Si riflette sui livelli di conoscenza delle lingue come descritti dal Quadro comune di riferimento europeo, arrivando a sminuire quasi, gli esiti delle certificazioni linguistiche, alquanto cresciute invece negli ultimi anni. Si bollano come insufficienti o inefficaci tutti i metodi, i progetti, gli strumenti utilizzati dalle scuole per favorire l'apprendimento della seconda lingua, ma non si evidenzia una situazione fondamentale: l'apprendimento di una seconda lingua, non può e non deve essere circoscritto all'ambiente scolastico. La lingua si apprende vivendola nel contesto sociale, nel quotidiano. Ed qui che cade la maschera! Gli italiani ed i tedeschi vivono da separati in casa. Puoi fare anche 20 ore di tedesco/italiano a scuola, con tutte le metodologie più innovative e valide, ma se poi l'uso della lingua tedesca ed italiana si limita all'aula della scuola, se la lingua dell'altro gruppo linguistico non lasi

esercita o non si può esercitare in contesti sociali, tra gli amici, al bar, in famiglia, nello sport etc... non si avrà mai un reale bilinguismo. A tutto ciò si unisce il fatto che a scuola si insegna la lingua di Goethe mentre nel contesto sociale, economico, culturale locale per integrarsi si deve conoscere il dialetto. Detto questo se l'annoso problema della cattiva conoscenza della seconda lingua al momento non trova semplice soluzione, salvo che nella scuola ladina, che riesce da sempre a formare alunni perfettamente trilingui. Come mai? Perché da sempre si usano indiscriminatamente le tre lingue nelle varie materie, lingue e discipline in lingua sono ben bilanciate. La domanda spontanea deve essere allora: perché il modello ladino non può essere usato nella scuola italiana e/o tedesca? La risposta è purtroppo solo una: la politica non vuole! La scuola italiana comunque brilla sicuramente per tenacia e volontà di innovazione. Con l'aiuto delle famiglie e della società più aperta e acculturata si sta facendo sempre più strada l'idea di creare scuole effettivamente bilingui (sulla falsa riga della scuola ladina), dove si insegnerà in italiano, tedesco cercando di formare cittadini perfettamente bilingui come il nostro territorio richiede. La Giunta Provinciale di Bolzano ha già deliberato con decorrenza 2018-2019 l'introduzione di percorsi di studio innovativi, percorsi di **istruzione superiore quadriennale**, la maturità conseguita con 4 anni con metodologie didattiche innovative, formazione digitale/tecnologica, per allinearsi ai modelli europei e sperare così che i giovani entrino prima all'università e poi nel mercato del lavoro; **percorsi doppio diploma** (Italia-Germania), cosiddetti ESABI, come i collaudati percorsi ESABAC ed infine **percorsi di formazione trilingue**, dove le discipline saranno insegnate in italiano, tedesco ed inglese, per formare cittadini trilingui e favorire anche la frequenza della nostra Libera Università di Bolzano, università trilingue molto apprezzata all'estero. Queste innovazioni daranno ci auguriamo un valore aggiunto alla nostra scuola locale, ma se ben sviluppati essendo percorsi sperimentali, potranno avvicinare la scuola italiana ai migliori percorsi scolastici internazionali.

**Antonella Biancofiore**  
Dirigente Liceo Linguistico  
Marcelline, Bolzano



## NOVITA' EDITORIALI

### La Storia Sociale della Chiesa di Mons. Benigni



Il "Centro librario Sodalitium" ha assunto una bella iniziativa in quanto ha deciso di ristampare "Storia sociale della Chiesa", la principale opera di Mons. Umberto Benigni. Si trattadi un impegno notevole oltre che gravoso economicamente, di cui c'è da essere orgogliosi, e che ci auguriamo il centro librario possa portare a termine con il contributo e l'aiuto dei lettori. Per il momento, sono stati pubblicati il primo e il secondo (due tomi) dei sette volumi che compongono l'opera di una vita di Mons. Benigni, ovvero del principale collaboratore di Papa San Pio X nella lotta contro il Modernismo. La "Storia sociale della Chiesa" fu pubblicata dall'editore milanese Vallardi dalla fine del 1906, quando il giovane prelado entrò a far parte della Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari, fino al 1933, interrotta solo dalla morte dell'autore, che avvenne a Roma, il 27 febbraio 1934. Alla fine del lavoro di riedizione, si spera di veder pubblicati, come allora, sette tomi, così strutturati:

**vol. 1:** La preparazione. Dagli inizi a Costantino. (Edizione del 1906)

**vol. 2:** Da Costantino alla caduta dell'Impero romano. Tomo I (1912) e Tomo II (1915).

**In preparazione**  
 vol. 3: La Crisi della società antica. Dalla caduta alla rinascita dell'Impero romano (1922)  
 vol. 4: L'Apogeo. Tomo I (1922), Tomo II (1930)  
 vol. 5: La crisi medievale (1933).

**Volumi ristampati:**  
**Vol. 1** La preparazione dagli inizi a Costantino, pagg. 454, euro 20,00  
**Vol. 2 (in due tomi)** L'Ascensione (Da Costantino alla caduta dell'Impero Romano). 2 tomi non vendibili separatamente (tomo 1 pagg. 418 - tomo 2 pagg. 432), € 40,00

**Per acquistare i volumi:**  
 -20% sul pacchetto Storia Sociale della Chiesa voll. 1 e 2 (insieme)  
**Euro 48.00**  
 -10% sugli ordini a partire da 60,00 €  
 -20% sugli ordini a partire da 10,00 0€

**CONTATTI:**  
**Indirizzo** Centro Librario Sodalitium  
 Loc. Carbignano, 36 - 10020 VERRUA SAVOIA (TO)  
**TEL.** 0161/839335 **EMAIL** centrolibrario@sodalitium.it



Cos'è la F.I.S.

La **Federazione Italiana Scuola (F.I.S.)** si è costituita con atto notarile nel 1982 e ne fanno parte la **FE.N.A.S.** (Federazione Nazionale Autonoma Scuola), lo **S.N.A.O.S.** (Sindacato Nazionale Autonoma Operatori Scuola) e il **S.S.S.** (Sindacato Sociale Scuola).

Di fronte alle nuove sfide del mercato e della produzione globalizzati è necessario porre al centro del processo produttivo l'uomo con la sua dignità e il lavoro, considerare quest'ultimo come soggetto dell'economia e dovere sociale, e attribuire alla proprietà funzione sociale (l'impresa proprietaria). Auspicare una legge che riconosca il sindacato soggetto politico per scrivere le nuove regole che dovranno disciplinare il lavoro nel mondo di oggi, che diano finalmente attuazione ai principi dettati dagli artt. 39, 40, 46 e 47 della nostra Carta Costituzionale.

Una nuova visione dei rapporti del mondo del lavoro dove la figura dell'imprenditore soggetto (che ricerca il solo profitto) deve essere sostituita da quella dell'impresa soggetto che in una economia modificata strutturalmente persegue il finalismo sociale della proprietà.

In una fase di grandi mutamenti riteniamo vi siano le condizioni per rilanciare ed aggiornare l'istituzione scuola nel solco della tradizione, con scelte che possano modernizzare e omogeneizzare il sistema dell'Istruzione con gli altri sistemi scolastici della Comunità Europea.

**Segretario generale: prof. Agostino Scaramuzzino**

Ziele der Gesellschaft / Scopi dell'Associazione

[DE] [IT]

L'Associazione si prefigge i seguenti scopi:

- lo studio reciproco delle tradizioni e delle radici cristiane dei cittadini di Roma e Berlino, delle loro culture, dei loro ideali, degli stili di vita passati e presenti nonché delle progettualità future basate su valori etici comuni;
- la promozione di iniziative volte a favorire lo sviluppo e il potenziamento delle relazioni e degli scambi culturali, scientifici, artistici e sociali fra le due città, al fine di accrescere la conoscenza delle identità per la costruzione del "cittadino europeo".

Ambasciata tedesca a Roma: <http://www.rom.diplo.de>  
 Ambasciata italiana a Berlino: <http://www.ambberlino.esteri.it>  
 Fondazione Konrad Adenauer: <http://www.kas.de>  
 Goethe Institut: <http://www.goethe.de>  
 Istituto italiano di Studi Germanici: <http://www.studgermanici.it>

# In libreria

**Lucio Zichella**

**Alla ricerca della madre**

**A** 87 anni Lucio Zichella, Professore emerito di Clinica Ostetrica e Ginecologica presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia della Università La Sapienza di Roma, si cimenta ancora una volta con il mondo dell'editoria. Zichella, è stato anche presidente per un triennio e fondatore della Società internazionale di Psicosomatica in ostetricia e ginecologia.

Nel suo primo libro "IL PARCHEGGIO," si misuravae approfondiva il tema dell'identità della donna oggi.

Dopo il successo conseguito con questo primo romanzo e sicuramente spronato dalle tante attestazioni ricevute, Lucio Zichella ha proseguito nella sua fatica ed in questi giorni è uscito il suo nuovo romanzo che come il precedente tratta delle problematiche connesse all'universo femminile offrendo al lettore spunti per riflessioni interessanti e coinvolgenti. E come il precedente è un'e-books su Amazon.



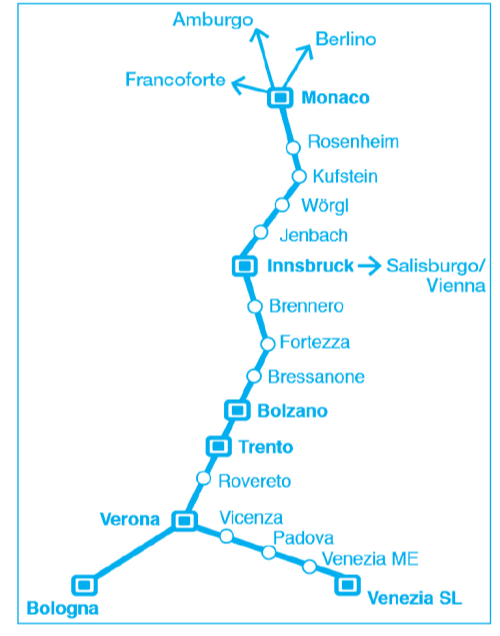
### in collaborazione / in Kooperation Viaggiare con i treni DB-ÖBB EuroCity e la festa d'autunno altoatesina



Ogni occasione è buona per viaggiare con i treni DB-ÖBB EuroCity. La prossima opportunità si presenta grazie al Törggelen, la festa d'autunno altoatesina: appuntamento immancabile per chi ama la natura e soprattutto il buon vino.

Un motivo in più per andare in stazione, prendere uno dei cinque DB-ÖBB EuroCity che ogni giorno collegano Verona, Venezia e Bologna a Bolzano. senza cambi. Comode e frequenti coincidenze con i Freccia l'Alta Velocità per chi proviene dal centro Italia.

Possibilità di degustare il vino nuovo e assaggiare i sapori più tipici della cultura gastronomica contadina del luogo: salamini affumicati (kaminwurzen), Speck, canederli (knödel), zuppa di orzo, ravioli agli spinaci (schlutzer), salsicce fatte in casa, formaggi, torte e altre prelibatezze.



Il viaggio è perfetto per tutta la famiglia, soprattutto perché le Ferrovie tedesche e austriache permettono ai bambini fino a 14 anni di viaggiare gratis, se accompagnati da un genitore o da un nonno. E poi si può decidere all'ultimo minuto di saltare su un treno, anche senza biglietto, perché è possibile acquistare i titoli di viaggio a bordo senza sovrapprezzo.

Informazioni e prenotazioni treni su , ÖBB Ticket-App, tramite le biglietterie e agenzie di viaggio partner DB, ÖBB e Trenitalia, il Call Center DB-ÖBB 02 6747 9578.

Prezzi a partire da 39,90 Euro per la Germania, 29,90 Euro fino in Austria e 9,90 Euro per l'Italia\*.

**\*tariffe e offerte a posti limitati, a tratta, a persona"**

[www.federazioneitalianascuola.it](http://www.federazioneitalianascuola.it)  
 e-mail: [info@federazioneitalianascuola.it](mailto:info@federazioneitalianascuola.it)

## Scuola e Lavoro

AGENZIA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLA - F.I.S.

Anno XXXXI - NUOVA SERIE - NN. 7-8 / Settembre - Ottobre 2017

**Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70% - C/RM/DCB**

**Direzione**  
 Rosario Meduri, Agostino Scaramuzzino

**Direttore Responsabile**  
 Agostino Scaramuzzino

**Comitato di Redazione**  
 Antonella Biancofiore - Giovanni Mariscotti - Francesco Mastrantonio  
 Giuseppe Occhini - Roberto Santoni

**Direzione - Redazione - Amministrazione**  
 Sindacato Sociale Scuola - Via D. Oliva, 48 - 00137 Roma

Registrato al Tribunale di Roma al n. 110 del 14 Marzo 1994

**Stampa**  
 Ideagraph snc - Via Rioli, 190 - 00049 Velletri (Roma)  
[info@ideagraph.it](mailto:info@ideagraph.it)

**GRATUITO AI SOCI**

La responsabilità delle opinioni espresse negli articoli firmati è degli autori. Si autorizzano riproduzioni purché sia citata la fonte.

**Chiuso in tipografia il 27 Settembre 2017 - Stampato il 29 Settembre 2017**